
Rossini: una gran voglia di pace

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Un capolavoro di poesia sacra. Al Teatro dell'Opera di Roma

Settembre in musica al Teatro dell'Opera romana – al chiuso purchè distanziati – è terminato con la *Petite Messe solennelle* di **Rossini**. Titolo curioso: come può una messa solenne essere anche piccola? Ma il vecchio Rossini, a qualche anno dalla morte nel 1868, non ha smesso **la voglia di scherzare anche con le cose serie**, tant'è vero che la indirizzerà al “Buon Dio”, affermando che essa è “l'ultimo peccato mortale” della sua vita. Ironia a parte, sotto la quale Gioachino mascherava i suoi timori, l'opera è stata eseguita non nella versione originaria più intima per un piccolo complesso – otto coristi, due pianoforti, un armonium e il quartetto vocale –, ma in quella per **grande orchestra**, nel timore che alla sua morte, un altro lo facesse, come capitava. La Messa, a parte l'orchestrazione raffinata e sontuosa in alcuni momenti, è **un capolavoro di poesia sacra**. Alla Rossini, intendiamoci. Nessun volo mistico, ma un tono anche sperimentale – il Salutaris Hostia è una melodia già novecentesca –, l'uso perfetto della polifonia, il ritmo talora dolcemente teatrale, la fede rinnovata nel Credo, il preludio religioso dell'armonium solo che prefigura Franck e forse anche Messiaen, e poi la conclusione con **l'Agnus Dei di un pathos commovente**. Rossini ripete la parola “pacem” con un'insistenza che nasconde la **volontà di finire in questo modo una vita tumultuosa ed anche sofferta**. **L'anelito alla calma interiore** – invocata da un uomo già molto malato - è forse il messaggio più bello di questo poema sacro originale e denso di tante emozioni, a fatica controllate. C'è il clima delle prime nebbie mattutine in questa musica, nonostante i clangori orchestrali. **L'edizione romana è stata di tutto rispetto** con le voci giovanili della Fabbrica teatrale, ben impostate e promettenti, il coro ben guidato da **Roberto Gabbiani** e la direzione priva di enfasi – per fortuna – di **Jader Bignamini**. Ora ci attende la Zaide di **Mozart** a partire dal 18 ottobre.